



# ISTITUTO COMPRENSIVO N.1

40068 San Lazzaro di Savena (Bo)

Via Repubblica, 25 - Tel 051 460060- 051 6270222

E mail [boic88100b@istruzione.it](mailto:boic88100b@istruzione.it) Pec [boic88100b@pec.istruzione.it](mailto:boic88100b@pec.istruzione.it)

Sito [www.ic1sanlazzarodisavena.gov.it](http://www.ic1sanlazzarodisavena.gov.it) c.f. 91370210378

## Verbale del Consiglio d'Istituto del 24 maggio 2016

Il giorno 24 maggio 2016, alle ore 17,00, nei locali della Scuola Pezzani in via Repubblica 25, si riunisce il Consiglio dell'Istituto Comprensivo n°1 di S.Lazzaro di Savena con il seguente ordine del giorno:

- 1) Designazione organo di garanzia regolamento disciplinare alunni
- 2) Patto di corresponsabilità scuola genitori
- 3) Criteri convenzione di cassa
- 4) Orario scolastico classi scuola secondaria a.s. 2016/17
- 5) Varie ed eventuali

Sono presenti tutti i consiglieri. Presiede la seduta il Dott. Bruno Pironti

Prima di passare alla discussione del primo punto all'o.d.g. il Presidente saluta i consiglieri e gli uditori presenti in sala. Successivamente chiede ai consiglieri di approvare il verbale della seduta precedente, che è stato inviato a tutti nei giorni scorsi e pertanto già visionato; il Consiglio lo approva all'unanimità.

Il Presidente chiede al Consiglio di anticipare al primo punto all'o.d.g. la discussione del quarto argomento previsto, e cioè "orario scolastico classi scuola secondaria a.s. 2016/17"; il Consiglio approva all'unanimità la modifica dell'o.d.g.

### PUNTO 1

Il Presidente informa i consiglieri di una riunione convocata dal Sindaco e alla quale è stato invitato insieme al presidente del Comitato genitori, dr. Lubisco. Alla riunione, tenutasi in Comune mercoledì 18 maggio scorso, erano presenti in rappresentanza del Comune il sindaco Conti, l'assessore Simon, il dirigente Raffini e la responsabile del bilancio Barbieri. All'incontro hanno partecipato circa trenta genitori e alcuni componenti del nostro Consiglio. In quella sede il Sindaco ha informato i presenti del fatto che la giunta comunale ha approvato uno stanziamento, inserito in bilancio, utile a retribuire due persone alla settimana, per un totale di 6 ore a testa, per lo svolgimento del compito di collaboratore scolastico. Ciò è stato fatto per offrire un aiuto alla scuola e consentire alle future classi seconde e terze del plesso Rodari, già funzionanti su 6 giorni, di completare il percorso scolastico con la stessa organizzazione oraria con cui hanno cominciato. I rappresentanti del Comune hanno inoltre dichiarato la disponibilità di un possibile aumento di tali ore nel caso che la scuola non riesca ad avere un aumento di collaboratori scolastici in organico di fatto.

Il presidente Pironti illustra quindi ai presenti la lettera firmata dall'assessore Simon e dal dirigente Raffini del Comune, datata 5 maggio 2016, prot. 16804/2016, nella quale viene comunicato che Il Comune ha stanziato nel bilancio di previsione 2016/2018, deliberato il 27/04/2016, lo stanziamento di fondi da destinare al pagamento del personale ausiliario per garantire alle future classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> della scuola Rodari l'apertura, la sorveglianza e la pulizia delle aule della scuola nella giornata del sabato per i prossimi due anni scolastici.

Tali informazioni sono state confermate in data 6 maggio 2016: su richiesta del Presidente del Consiglio d'Istituto Pironti, la dr.ssa Zappatore, responsabile servizi amministrativi Scuola e Infanzia del Comune di San Lazzaro, ha precisato tramite email che "...le risorse stanziato nel bilancio 2016-2018 coprono un monte ore settimanale, fino al massimo di 12 ore, per ogni istituto comprensivo."

Pironti prosegue dicendo che nel corso della riunione del 18 maggio il Sindaco ha tenuto a precisare che le scuole hanno piena autonomia decisionale per stabilire il funzionamento e l'organizzazione delle classi, e ha assicurato che non ci sarebbe stata nessuna ingerenza da parte del Comune nelle scelte di tipo didattico. L'intento del Sindaco, in quella occasione, è stato soltanto quella di far presente che l'Ente Locale si è reso disponibile a sostenere i costi per garantire il personale ausiliario necessario nella giornata del sabato, come già ribadito in precedenza in altre occasioni.

Il Presidente in quella sede ha precisato al Sindaco che, quando il nostro Consiglio in data 14 gennaio 2016 ha deliberato la chiusura della scuola nella giornata del sabato, non si era ancora a conoscenza della volontà del Comune di prevedere uno stanziamento economico per venire incontro alle esigenze emerse. E, in ogni caso, la scuola aveva necessità di decidere al più presto in merito ai 5 o 6 giorni di frequenza settimanale degli alunni. Si era infatti in periodo di iscrizioni, era stata fissata la data dell'open day per le famiglie, e la scuola aveva necessità di comunicare ai genitori l'esatta organizzazione per il prossimo anno.

Nel corso della riunione al Comune alcuni genitori hanno chiesto al Presidente se una eventuale nuova decisione in merito all'orario settimanale su 5 o 6 giorni sarebbe stata presa entro la fine di questo anno scolastico o a settembre. Il Presidente li ha rassicurati dicendo che l'organizzazione didattica e il funzionamento di una scuola vanno stabiliti entro l'estate per essere pronti con l'avvio del nuovo anno scolastico. Pertanto il consiglio avrebbe riesaminato al più presto la questione.

Dopo aver informato i consiglieri di quanto sopra il Presidente, in considerazione del fatto che sono intervenuti nuovi elementi rispetto alle condizioni che hanno portato alla delibera del 14 gennaio 2016, invita tutti a ridiscutere il problema relativo all'orario delle future classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> della scuola Rodari.

Il consigliere Alesini ricorda di essere sempre stata favorevole alla continuazione della frequenza settimanale su 6 giorni per le classi già avviate con questo modello orario; ritiene che, alla luce della nuova situazione (collaboratori scolastici forniti dal Comune), si possa prendere una nuova decisione, diversa rispetto a quella presa nel Consiglio del 14 gennaio.

Il consigliere Scordamaglia sottolinea l'esiguità della somma messa a disposizione dal Comune.

Il Presidente ricorda che effettivamente il finanziamento è inferiore alle reali necessità, ma precisa che il Sindaco ha preso l'impegno, qualora l'organico ATA del Ministero non sia sufficiente, di integrare quanto attualmente deliberato in bilancio.

La Dirigente precisa che per gestire la scuola il prossimo anno sarebbero necessari, per la giornata del sabato, almeno tre collaboratori scolastici che prestassero servizio per 7 ore ciascuno (due collaboratori scolastici per la scuola e uno per l'ufficio di segreteria). Sottolinea poi che, in caso di approvazione di un'organizzazione su 6 giorni per le future

sette classi seconde e terze, occorrerà studiare le modalità più adeguate di integrazione tra il personale statale e non. Non sarebbe infatti opportuno far lavorare il sabato soltanto il personale fornito dal Comune, che non conosce il funzionamento della scuola.

Il consigliere Cominetti ricorda che, per pervenire alla decisione presa il 14 gennaio scorso, i consiglieri hanno riflettuto a lungo e si è anche tenuto conto del parere favorevole espresso in collegio dalla grande maggioranza dei docenti della scuola Rodari. Inoltre, durante tutto il percorso di analisi e di discussione svolto dal Consiglio in questi mesi, è stato evidenziato che l'orario su 5 giorni non crea alcun tipo di problema didattico e non ha risvolti negativi sul rendimento scolastico dei ragazzi. Al contrario, un orario su 6 giorni comporterebbe un disequilibrio perché il sabato verrebbero impegnati prevalentemente docenti che hanno un solo corso (discipline italiano e matematica). Infatti, non essendo presenti tutti i docenti della scuola, non si avrebbe modo di scegliere tra tutte le discipline. Cominetti continua chiedendosi se è più giusto accontentare le famiglie che protestano per questioni di principio o per altre motivazioni, o scontentare la scuola che invece potrebbe avere soltanto dei vantaggi da un'organizzazione oraria uniforme.

A questo punto il pubblico presente in sala rumoreggia, e il Presidente invita a non commentare e ad assistere in silenzio.

Cominetti prosegue dicendo che capisce il disagio delle famiglie, ma ribadisce ancora che è meglio evidenziare gli aspetti positivi. In sintesi tali aspetti possono essere così descritti: un tempo scolastico uguale per tutte le classi permette un'organizzazione uniforme della scuola che garantisce una didattica migliore. C'è infatti un maggiore equilibrio nella distribuzione delle discipline nel corso della giornata scolastica. Inoltre c'è la possibilità, per tutte le classi, di fare due intervalli di dieci minuti, entrambi fuori dall'aula. Nel caso ci fosse una duplice organizzazione oraria, invece, i ragazzi di alcune classi farebbero due intervalli, di cui uno in classe, e quelli di altre classi farebbero un solo intervallo. Il rumore prodotto dai primi porterebbe infatti disturbo a coloro che sono in classe.

Cominetti prosegue dicendo che l'esperienza della scuola su 5 giorni è risultata fino ad ora oggettivamente praticabile e senza problemi nella didattica o nell'alimentazione degli studenti. Inoltre i risultati Invalsi o degli esami finali non sono inferiori a quelli di chi frequenta le classi a 6 giorni. Conclude dicendo che preferirebbe che i fondi previsti dal Comune per i collaboratori scolastici necessari a far funzionare la scuola il sabato venissero utilizzati in altro modo, come ad esempio prevedendo la costruzione della sala per la mensa scolastica e garantendo il numero degli educatori per i ragazzi disabili.

Il Presidente replica a quest'ultima puntualizzazione di Cominetti dicendo che occorre rispettare fino in fondo la scelta fatta dalle famiglie al momento dell'iscrizione dei loro figli.

Il consigliere Caselli ribadisce che, nella scelta della scuola su 5 giorni, occorre dare la priorità agli aspetti pedagogico-didattici e organizzativi su quelli economici relativi alla presenza dei collaboratori didattici. È preoccupato perché un orario su 6 giorni, per sette classi il prossimo anno e soltanto per tre classi l'anno successivo, potrà comportare problemi in ordine alla questione relativa alle assenze dei docenti e dei collaboratori scolastici. Allo stato attuale, com'è noto, le norme non prevedono la possibilità di sostituire il docente nella prima giornata di assenza. In questi casi i ragazzi vengono divisi nelle diverse classi. Se le classi fossero soltanto sette, o addirittura tre nell'anno successivo, e si dovessero redistribuire gli alunni per l'assenza di uno o più docenti, si creerebbero problemi di sovraffollamento e quindi di sicurezza, e si avrebbero anche risvolti negativi sulla didattica.

Inoltre, nel caso in cui mancasse l'unico collaboratore scolastico in servizio (tra due anni, con sole tre classi, ne è previsto infatti soltanto uno per il plesso Rodari), e l'ufficio di segreteria non riuscisse a reperire il supplente prima delle ore 7,30, l'apertura della scuola alle ore 8,00 sarebbe davvero problematica. Non ci sarebbe infatti possibilità di spostare

da altri plessi alcun collaboratore scolastico in quanto al sabato tutti i plessi della scuola dell'infanzia e primaria sono chiusi.

Caselli prosegue dicendo che comprende le difficoltà delle famiglie che hanno chiesto la continuazione dell'orario su 6 giorni; sottolinea però l'esigenza di altre famiglie, che hanno figli nello stesso plesso in classi diverse e che hanno scritto segnalando il problema. Potrebbero avere un figlio nella futura prima che frequenta fino alle 14,00, in quanto la classe è organizzata su 5 giorni, e un altro figlio che frequenta con orari diversi in quanto va a scuola su 6 giorni. Con risvolti negativi sull'organizzazione familiare.

Infine Caselli ricorda che in data 29/01/2016 e 24/02/2016 sono pervenute due lettere di genitori rappresentanti di classe delle future classi seconde e terze, che hanno chiesto la continuazione della scuola su 6 giorni. Nelle lettere questi genitori si presentano come la "maggioranza" dei rappresentanti di classe. Caselli specifica che i rappresentanti delle 7 classi sono in tutto 25 mentre i firmatari sono 12 in una lettera e 13 nell'altra.

Il consigliere Ligorio capisce il problema organizzativo esposto dai consiglieri Caselli e Cominetti e condivide le motivazioni che hanno portato il Consiglio a decidere in un certo modo, ma ritiene che siano cambiati i presupposti e che non si possa ignorare la disponibilità del Comune a sostenere la spesa per i collaboratori necessari.

Il consigliere Lubisco presenta due sue considerazioni: 1) non entra nel merito dell'aspetto didattico perché questo è un compito specifico dei docenti; 2) non si sente neppure competente nell'aspetto organizzativo perché solo chi lavora dentro la scuola può gestirlo.

Però afferma che egli deve riportare il pensiero di una parte delle famiglie e, senza voler usare la parola "diritto", ritiene che se le famiglie hanno riportato le ragioni di una loro scelta, lui ne deve prendere atto e condividere con loro l'idea di poter terminare un percorso scolastico con le stesse modalità previste all'inizio. Condivide il pensiero che l'aspetto economico non sia stato l'unico motivo che ci ha indotto ad una certa decisione, ma precisa che tale aspetto è stato rilevante altrimenti non saremmo qui a discutere ancora sull'argomento, soprattutto ora che le condizioni sono cambiate.

Il consigliere Benelli è pienamente d'accordo con il precedente intervento; ricorda che è stato possibile in passato per alcune classi della scuola primaria Fantini, e il Presidente lo può confermare perché c'era la figlia in quella classe, concludere, in modo sereno e condiviso, il percorso iniziato al momento dell'iscrizione. Precisa che, anche in quell'occasione, i bambini di un'unica classe frequentarono le lezioni nella giornata del sabato e non si presentò alcun problema. Continua dicendo che, forse, non è stata studiata dal Consiglio una possibile formula per risolvere il problema della scuola Rodari. Ritiene che vada rispettata la scelta delle famiglie e pertanto manterrà la propria posizione favorevole ai 6 giorni già espressa nella votazione del 14 gennaio.

Il consigliere Caselli replica dicendo che la strutturazione oraria tra la primaria e la secondaria è diversa e che non è possibile paragonare le due realtà.

Il consigliere Forni afferma che sono cambiate le condizioni della scuola rispetto al passato e sottolinea che, nella sua posizione di docente, è necessario tutelare l'aspetto didattico. Precisa poi che, come sono legittime le scelte delle famiglie, lo sono pure quelle della scuola e conclude dicendo che all'esterno non si ha ancora un'idea precisa di quali difficoltà stia attraversando la scuola in questi ultimi anni dopo le varie riforme che si sono succedute.

Il consigliere Zoppellari chiede se l'organizzazione per il prossimo anno sia già stata avviata; la Dirigente risponde che non è ancora stato fatto nulla poiché questo aspetto viene preso in considerazione dopo la comunicazione degli organici da parte dell'ufficio scolastico provinciale. Organici (del personale docente e ATA) non ancora pervenuti.

Zoppellari allora afferma che il problema nato con la diminuzione dell'organico dei collaboratori può essere visto come un'opportunità per ottimizzare tutta la "macchina" scolastica. Prosegue ricordando che il Consiglio si era ripromesso di tornare

sull'argomento dei 5-6 giorni qualora fossero cambiati i presupposti di partenza e chiede se una nuova votazione deve essere fatta stasera.

Il Presidente gli risponde che occorre decidere in questa sede.

A questo punto Zoppellari dice di aver ascoltato le ragioni dei docenti e di essere consapevole che, se si voteranno i 6 giorni per le future classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>, le criticità organizzative andranno in crescendo dal primo al secondo anno. Inoltre, sottolinea che qualunque decisione verrà presa scontenterà qualcuno. In conseguenza di ciò propone al Consiglio una soluzione alternativa che prevede il modello su 6 giorni soltanto per l'anno prossimo 2016/17, in modo da dare tempo alle famiglie di organizzarsi per far frequentare i figli su 5 giorni l'anno successivo, 2017/2018. Ciò non implica una possibile nuova discussione, ovvero decisione con nuova votazione, di qui a un anno per l'a.s. 2017-2018.

In sintesi Zoppellari propone di procedere per il primo anno 2016-2017 con il regime misto 5/6 giorni e poi, in quanto già deciso, con il regime a 5 giorni per l'anno 2017-2018, in considerazione soprattutto del fatto che le criticità evidenziate per l'organizzazione scolastica, finalizzata a mantenere a 6 giorni le poche classi residue, concretamente rischiano di rendere tale organizzazione del tutto inattuabile.

Anche il consigliere Alesini è d'accordo nel votare una decisione che valga per i prossimi due anni.

Il consigliere Corazza riporta il parere dei genitori della primaria, che non sono coinvolti dal problema di cui stiamo discutendo perché non lo vivono direttamente. Il parere è prevalentemente positivo per i 5 giorni. Desidera che la scuola funzioni bene e afferma che se una larga maggioranza dei docenti della scuola Rodari ha votato per il modello su 5 giorni, egli si adeguerà al loro parere. Capisce il disagio delle famiglie che si troveranno in una condizione organizzativa diversa da quella che avevano scelto in partenza, ma evidenzia che un ribaltamento della decisione creerebbe disagio ad altre famiglie, e trova sensata la proposta di Zoppellari.

Anche il consigliere Bizzarri trova l'idea di Zoppellari positiva, confessa di essere in difficoltà per la scelta da fare stasera, ma ricorda a tutti che il percorso fatto in questi mesi è stato serio. Si dice amareggiata per alcune incomprensioni e per il clima teso che si è creato tra le varie componenti della scuola, sottolineando che forse è mancato un dialogo più stretto e chiaro e afferma in conclusione che rispetterà qualunque decisione il Consiglio vorrà prendere, decisione che secondo il consigliere deve essere definitiva.

Il Consigliere Cominetti riconosce il disagio che perverrà alle famiglie, ma ribatte che il disagio della scuola sarà maggiore perché coinvolge tutti quelli che operano nella scuola e ritiene che durante il percorso fatto ci si è resi conto che la frequenza su 5 giorni è una decisione a cui dovremo comunque prima o poi pervenire. La proposta di uniformare l'organizzazione della scuola non nasce soltanto per il problema dei tagli al personale ATA, ma soprattutto per l'esigenza di avere una scuola di qualità.

Il consigliere Lubisco pensa che la discussione sia stata esaustiva e propone che si proceda con due votazioni: la prima per decidere se deliberare i 5 o i 6 giorni di frequenza settimanale, la seconda (qualora la proposta dei 6 giorni ottenesse la maggioranza dei voti) per decidere se mantenere questo orario soltanto per il prossimo anno o per i prossimi due anni scolastici.

Il Consigliere Sangiorgi condivide tutti gli aspetti negativi che sono emersi in questi anni dopo la legge 107 e la legge di stabilità.

A questo punto il Presidente chiede agli uditori presenti di uscire dalla sala in quanto la votazione verrà fatta a porte chiuse, come già fatto altre volte in passato. Questo per garantire la giusta serenità ai consiglieri che devono votare.

Il Consigliere Sozzi chiede di poter fare un ultimo intervento prima della votazione, e il presidente lo accorda.

Sozzi premette la totale fiducia nel giudizio del corpo docente, e precisa che su questioni pedagogico-didattiche e organizzative non ci si può sostituire agli insegnanti. Continua riportando una considerazione fatta anche da altri genitori: il sabato a casa è un elemento importante sia per il riposo dei ragazzi che per consolidare le relazioni familiari. Infatti i ragazzi che vanno a scuola il sabato quando tornano a casa devono trascorrere il resto del pomeriggio a fare i compiti. Rimane perciò soltanto la domenica per stare insieme ai propri familiari e per riposarsi.

A questo punto il Presidente, riconoscendo che il Consiglio ha dibattuto ampiamente e seriamente l'argomento, chiude la discussione; ricorda che occorre tener conto dei nuovi elementi emersi riguardanti il supporto economico per il pagamento di due collaboratori scolastici da parte del Comune, e presenta ai consiglieri le modalità con cui si andrà a votare. Si procederà con una prima votazione in cui si chiederà al Consiglio di deliberare in merito ai 5 giorni di frequenza per le future classi seconde e terze a partire dall'anno scolastico 2016/2017; qualora tale proposta non ottenesse la maggioranza dei voti si procederà con una seconda votazione in cui il Consiglio deciderà se adottare l'orario su 6 giorni per gli anni 2016/2017 e 2017/2018 o, invece, soltanto per l'anno scolastico 2016/2017, lasciando così invariato per il 2017/2018 quanto deliberato nel gennaio 2016.

Il presidente chiede quindi ai consiglieri: "Chi è favorevole all'orario settimanale su 5 giorni per le future classi seconde e terze della scuola Rodari fin dall'anno scolastico 2016/2017?". La votazione dà il seguente risultato:

10 voti a favore; 8 voti contrari; nessun astenuto.

Il Consigliere Benelli desidera che venga messo a verbale il proprio voto contrario alla proposta presentata.

Pertanto il consiglio d'Istituto

- vista la delibera assunta a maggioranza il 14 gennaio 2016, con la quale si stabiliva di adottare l'orario settimanale delle lezioni su 5 giorni, dal lunedì al venerdì e dall'anno scolastico 2016/2017 per le future classi prime e per le future classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado Rodari;
- tenuto conto delle richieste dei genitori pervenute nei mesi successivi alla delibera, sia in ordine alla continuazione dell'orario su 6 giorni per le future classi seconde e terze, sia in ordine all'attuazione del tempo scuola di 5 giorni per tutte le classi, come da delibera assunta;
- viste le lettere pervenute dal Comune in data 5 e 6 maggio 2016, con le quali si comunica che sono state stanziare e approvate in bilancio le risorse necessarie per assegnare alla scuola secondaria 2 collaboratori scolastici per 6 ore ciascuno alla settimana, a supporto di quelli forniti dallo Stato, per consentire la continuazioni su 6 giorni delle classi seconde e terze;
- preso atto del fatto che il Sindaco del Comune di San Lazzaro si è impegnato ad integrare il contributo già deliberato, qualora la scuola ne avesse bisogno;
- tenuto conto del dibattito emerso sia nel corso della seduta odierna che in quello delle sedute precedenti, dibattito che ha messo in evidenza la prevalenza degli aspetti pedagogico-didattici e organizzativi del modello omogeneo su 5 giorni per tutte le classi, rispetto agli aspetti economici legati alla presenza dei collaboratori scolastici;
- sulla base dei risultati della votazione;

delibera (n. 14)

a maggioranza che, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado Rodari funzionino su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 14,00.

A questo punto il Presidente, considerata l'ora tarda, aggiorna il consiglio ad una data successiva per la discussione degli altri punti all'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 19,30, del che è verbale.

Il presidente  
f.to Pironti

La segretaria  
f.to Benelli